

trale (UTC) previsti dalla legge n. 49 del 1987 (ad oggi ridotti del 50 per cento ad adeguare l'inquadramento degli attuali Esperti della DGCS, in servizio continuativo ormai da almeno 10 anni, mediante rinnovi periodici di contratti a tempo determinato — mira a sanare una situazione di iniquità palese rispetto ai diritti di cui godono i funzionari pubblici del MAE a fronte di responsabilità e competenze professionali tanto necessarie per la buona conduzione dei programmi di cooperazione quanto ampiamente misconosciute e sottovalutate;

l'attivazione delle procedure per l'approvazione del decreto sopra citato avrebbe lo scopo non solo di riconoscere agli esperti UTC gli stessi diritti goduti dai dipendenti del MAE, ma anche di sostenere l'unico comparto funzionale della DGCS/MAE in grado di garantire, nell'attuale perdurante condizione di precarietà finanziaria ed amministrativa della DGCS, lo svolgimento coerente e continuativo delle azioni derivanti dall'iniziativa Istituzionale del Ministero degli affari esteri in materia di cooperazione internazionale nei paesi in via di sviluppo —:

quali iniziative, anche transitorie, intenda assumere, in attesa dell'avvio dell'iter parlamentare inteso a promuovere la riforma della legge n. 49 del 1987, al fine di salvaguardare le condizioni minime di agibilità finanziaria ed operativa della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAE e, in questo contesto, in quali termini, in quale misura e in quali tempi si intenda dar seguito alla bozza di decreto per ciò che attiene alla condizione amministrativa degli esperti DGCS/MAE a tutela del capitale di professionalità da essi rappresentato. (4-07676)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle*

politiche agricole e forestali. — Per sapere — premesso che:

il commissario straordinario per l'emergenza rifiuti per la regione Calabria, onorevole Giuseppe Chiaravalloti, avrebbe intenzione di far costruire in pieno distretto agro-alimentare, in una delle zone agricole più fertili e vocate d'Europa, una struttura per lo smaltimento dei rifiuti che certamente pregiudicherebbe l'immagine dell'appetibilità commerciale sui mercati internazionali delle produzioni agricole che assicurano decine di migliaia di posti di lavoro e la esistenza a molte centinaia di aziende agricole;

la concorrenza internazionale, e particolarmente quella greca e spagnola, avrebbe eccellente pretesto per screditare l'immagine commerciale di una delle più famose colture peschicola d'Europa che si è imposta (grazie ai sacrifici ultratrentenali di generazioni di agricoltori calabresi) come padrona nei mercati specializzati internazionali;

sconcertante sarebbe stata la condotta del commissario straordinario per l'emergenza rifiuti e della prefettura che, dopo aver concordato con i cittadini, i comitati e le amministrazioni comunali un'area alternativa nell'ambito dell'intero comprensorio territoriale Sibaritide, Pollino e Valle d'Esaro, in contraddittorio con i tecnici indicati dagli enti locali, avrebbero invece disatteso gli impegni assunti, pretendendo che i propri tecnici operassero in autonomia ed esclusivamente sul territorio di Castrovillari, producendo così quella che, ad avviso dell'interrogante, rappresenta una relazione « farsa »;

ancor più sconcertante sarebbe che tale disinvolta condotta (che ha provocato gravissimo allarme sociale), è stata posta in essere proprio mentre il sindaco di S. Caterina Albanese, in tutte le sedi ed anche a mezzo degli organi di stampa, comunicava la disponibilità di far sorgere, nel proprio comune, un impianto proporzionato alle esigenze territoriali;

intollerabile apparirebbe inoltre ad avviso dell'interrogante, la condotta della prefettura di Cosenza che non ha, a

quanto risulta all'interrogante, idoneamente rappresentato, alle istituzioni superiori, la gravità della vicenda rispetto all'ordine sociale, all'economia del territorio e al diritto alla salute —:

se e quali iniziative il Governo vorrà assumere a tutela dei cittadini di Castrovillari, della zona del Pollino, della Sibaritide e della Valle dell'Esaro insorte avverso la gravissima minaccia contro la loro economia ed il loro diritto alla salute e alla sicurezza sociale provocate dalla decisione, irrazionale e non accettata, di costruire un mega-impianto di selezione per i rifiuti solidi urbani (R.S.U.). (4-07663)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta scritta:

MORGANDO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in Piemonte è stato presentato dalla srl « Morano Energia » un progetto per la realizzazione di centrale a ciclo combinato, di grande potenza, in Morano sul Po, a ridosso del centro abitato, nel sito in via di dismissione dalla multinazionale del cemento Holcim;

il sito specifico è compreso in zona pesantemente alluvionata ancora durante le piene del 1994 e del 2000, e che a pochissima distanza insistono decine di case di civile abitazione i cui residenti appena da pochi anni si sono affrancati dall'inquinamento acustico e da polveri di cemento;

l'impatto che determinerebbe tale ipotizzata grande centrale termoelettrica: per l'immissione di rumori nella zona abitata circostante, per lo scarico di acque ad alta temperatura nei canali irrigui, per l'emissione di vapori e gas che andrebbero a ricadere in un ampio territorio che comprende anche la Città di Casale Mon-

ferrato già tristemente nota per le « morti bianche » da lavorazione di eternit, per le servitù di passaggio di un grande elettrodotto di collegamento alla rete di distribuzione dell'energia e di un tratto di gasdotto necessario per alimentare la centrale);

la società proponente ha inserito tra le possibili attività commerciali anche il trattamento di rifiuti, ciò che può far pensare ad una lavorazione destinata in prospettiva ad alimentare, con ulteriori danni ambientali, la centrale in modo alternativo al gas metano;

ad avviso dell'interrogante la Regione Piemonte dovrebbe procedere ad una rapida approvazione del piano energetico regionale, al fine di programmare l'utilizzo equilibrato del territorio, sottraendolo al degrado derivante dalle scelte di interessi economici privati —:

quali valutazioni generali e specifiche sono già state fatte sul progettato insediamento di una grande centrale termoelettrica turbogas che avrebbe un pesantissimo impatto ambientale e sociale nel comune di Morano sul Po. (4-07659)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che i centri di controllo radiofrequenze, Dipendenze Provinciali del Ministero delle Comunicazioni di Caserta-Benevento-Avellino, tranne quello di Salerno, già operante dal 2002, previsti come strutture atte a monitorare ogni sorta di comunicazione radio e TV operante sul territorio regionale, non sono attualmente operativi;

il mancato funzionamento di questi centri di controllo radiofrequenze provinciali si traduce purtroppo nella legittima-